

A CACCIA DELL'OMBRA

Alzo gli occhi dallo schermo del computer e la vedo. Una piccola ombra. Mi avvicino silenziosamente, senza scatti. È ciò che temevo. Cammino all'indietro per non staccarle gli occhi di dosso. A tentoni arrivo alla libreria. Recupero la mia arma e mi avvicino di nuovo. Quando le sono a un passo, l'ombra si accorge di me e prova a reagire. Ma lo fa troppo tardi e io sono molto veloce. Non ha scampo. Mio figlio, che è a letto nella stanza accanto, può continuare a dormire tranquillo. Ripongo la racchetta al suo posto.

Siamo a novembre, ed è la quarta zanzara che uccido. Nella città ai piedi delle Alpi in cui vivo questi insetti dovrebbero, da settimane, essere solo un ricordo. E allora perché tante zanzare tardive? Potrebbe essere un caso. Oppure potrebbe essere che fa caldo. Alle zanzare piace il caldo e, siccome il nostro pianeta si va progressivamente riscaldando, si prospettano epoche felici per queste maledette. Glielo devo dire, a mio figlio. Deve sapere che vivrà in un mondo in cui le zanzare se le ritroverà tra i piedi anche a Natale. Che dovrà mettere le zanzariere ovunque. Che dovrà vigilare sul sonno dei suoi figli, ogni giorno dell'anno.

Mio figlio e io rientriamo in quel 20% di individui che più attirano le zanzare. Il che è una seccatura, anche se rende popolari: gli amici ti invitano a ogni cena all'aperto, confidando che i malefici insetti punteranno su di te e lasceranno tranquilli

loro. Di conseguenza siamo costretti a indossare sempre maglie a maniche lunghe e pantaloni sino alla caviglia, scordare sandali e infradito, emanare odore di medicinale e sopportare il prurito, ch  un modo per beccarci lo trovano comunque, quelle dannate. Ripeto,   una seccatura, ma non   la fine del mondo. Almeno dalle nostre parti e almeno in quest'epoca. In Europa, e in particolare in Italia, fino alla met  del secolo scorso le zanzare uccidevano parecchie persone. Con il cambiamento climatico potrebbero tornare a farlo.

Ho visto cosa significa vivere con un virus in circolazione. Ci manca solo che la malaria e altre brutte malattie portate dalle zanzare, anzich  venire debellate, estendano la loro zona d'azione. E questo   solo uno dei cambiamenti previsti, insieme alla riduzione dei ghiacciai, allo sbiancamento delle barriere coralline e a parecchi altri. Cos'altro c'  nel futuro di mio figlio? Dove potr  andare in vacanza? Cosa potr  mangiare? Avr  un mezzo proprio, oltre alla bicicletta, che do per scontata? Riuscir , volendolo fare, a restare dove vive adesso o dovr  cercare un altro posto? E quale? Potr  rilassarsi o dovr  sempre stare sul chi vive, giorno e notte (ammesso che ancora si distingueranno, giorno e notte)? Immagino che la risposta a domande come queste sia: "Dipende", ma dipende da cosa? Dai modelli di previsione che usano gli scienziati? Da quello che faranno i governi? Da quanta gente ci sar  al mondo? Dagli incendi nei boschi? Dal fatto che con Cosimo abbiamo sempre usato pannolini usa e getta anzich  quelli lavabili?